

**Relazione conclusiva del Piano di  
razionalizzazione  
delle società partecipate del Comune di  
SCARNAFIGI**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014)

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.ro 39 del  
24/03/2016

## **1. PREMESSA**

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n.190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo comune ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società deliberazione della Giunta Comunale n.ro 25 del 31/03/2015 e con successiva deliberazione consiliare n.4 del 27.04.2015 ne ha preso atto.

Il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Piemonte in data 31/03/2015.

Il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato nella sezione "enti controllati –Società partecipate" di Amministrazione Trasparente sul sito internet dell'amministrazione - link [http://www.comune.scarnafigi.cn.it/ita/dettaglio\\_trasparenza\\_amministrativa.asp?id=27](http://www.comune.scarnafigi.cn.it/ita/dettaglio_trasparenza_amministrativa.asp?id=27)

Il comma 612 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni consista in una relazione nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano.

La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal sindaco. La stessa sarà oggetto di presa d'atto da parte dell'organo assembleare, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione – Amministrazione Trasparente.

## **II – Le partecipazioni dell'ente**

Al momento della stesura e dell'approvazione del Piano 2015, il Comune di Scarnafigi partecipava al capitale della seguente società:

- FINGRANDA S.p.a. con sede legale in via Felice Cavallotti n. 4, Cuneo.

Il Consiglio comunale di Scarnafigi con deliberazione n.ro 5 del 29/04/2013 - ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008) il quale stabilisce che le Amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di

servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società- non ha ritenuto tale Società indispensabile ai fini istituzionali del Comune di Scarnafigi ed ha autorizzato la cessione della partecipazione posseduta dal Comune nella summenzionata società.

In esecuzione di tale deliberazione, è stata avviata la cessione della partecipazione societaria detenuta dal comune di Scarnafigi della società FINGRANDA S.p.a. ed è stata esperita la vendita mediante asta pubblica delle quote sociali, senza peraltro esito positivo, nel corso dell'anno 2014 (maggio 2014).

Con lettera datata 27/04/2016 prot. 1141 il Comune di Scarnafigi ha inoltrata alla società FINGRANDA S.p.a. formale richiesta di liquidazione del controvalore delle quote possedute in qualità di socio pubblico cessato *ex lege* con decorrenza dal 1/01/2015 alla stregua dei criteri fissati dall'art. 2437 ter comma 2 del Cod. Civ., alla quale ad oggi non è stato dato seguito.

Allo stato attuale, pertanto, risulta essere ancora in corso la procedura di liquidazione.